

E il Sap contesta il progetto del Ministero

PERCHE' non tagliare sui questori e i prefetti, sulle dirigenze, sulle sedi logistiche? Perché il nostro caro presidente Renzi non prende il toro per le corna facendo riforme serie? Queste le domande in salsa ironica di Giuseppe Gaccione, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) all'indomani dell'annuncio della soppressione della Prefettura che porterà con sé anche il depotenziamento della Questura di Vibo, che verrebbe ridotta a commissariato, e dei Vigili del fuoco. Lo spunto alle sue affermazioni è dato dalla riunione di giovedì scorso presieduta da Vicecapo della Polizia, Matteo Piantedosi, in merito alla riorganizzazione del Ministero dell'Interno. Progetto fortemente criticato dal Sap in quanto «ciò che più lo caratterizza riguarda la chiusura di circa 23 Questure e Prefetture,

mentre per contro sarà prevista semplicemente una timida rivisitazione delle Direzioni centrali».

E le accuse sono presto fatte: «Ancora una volta si intende tagliare sui presidi territoriali e non sulla elefantiaca macchina burocratica centrale. Nulla è stato detto su quale sarà il modello di sicurezza che verrà attuato nelle 23 province che non avranno più la Questura e le timide assicurazioni che non vi saranno riduzioni organiche né taglio di posti di funzione non ci convincono e non appaiono coerenti con il nuovo modello proposto dal regolamento in discussione». Il Sap ha evidenziato, inoltre, come l'intenzione del ministero, se non rivista radicalmente, sarà «ancora una volta una occasione persa per una riforma seria e concreta del sistema sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

